

Andrà inviato all'Agenzia per ottenere le agevolazioni Pronto il modello per le Onlus

Valentina Melis
ROMA

È ormai pronto e sarà diffuso «a breve» il modello che gli enti non profit devono compilare e inviare all'agenzia delle Entrate per attestare il possesso dei «requisiti qualificanti» che li abilitano a godere delle agevolazioni fiscali, in base alla "stretta" prevista dall'articolo 30 del Dl 185/08 (in legge 2/2009). L'indicazione è stata fornita da Vincenzo Busa, responsabile della direzione centrale Normativa e contenzioso delle Entrate, intervenuto ieri a Roma al convegno organizzato dal coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato (Csvnet), per

presentare linee guida utili alla rendicontazione sociale ed economica delle organizzazioni di volontariato. La scadenza per l'approvazione del modello relativo ai «controlli sui circoli privati» era fissata, in realtà, dal cosiddetto decreto anti-crisi, al 31 gennaio 2009. «Il provvedimento di approvazione del modello - ha precisato Busa - conterrà anche la scadenza per l'invio telematico da parte degli enti».

Con le circolari 12/E e 13/E l'agenzia delle Entrate ha fornito le indicazioni operative sul nuovo adempimento a carico del terzo settore e sui controlli, dai quali l'amministrazione finanziaria stima di recuperare

«agevolazioni fiscali illegittimamente fruita» per 150 milioni di euro nel 2009, 150 milioni nel 2010 e 300 milioni nel 2011 (per le cifre, si veda la relazione tecnica al Dl 185/08).

«Siamo aperti a un'interlocuzione con il terzo settore per semplificare e rendere più agevole la rendicontazione», ha spiegato Busa, insistendo, però, sull'importanza delle verifiche «per punire chi abusa della qualifica di Onlus o chi usa gli schemi associazionistici per mascherare un'attività commerciale».

Secondo gli operatori del non profit va semplificata la "selva" dei rendiconti richiesti agli enti: «La mole di prospetti che le orga-

nizzazioni non lucrative devono redigere - spiega Gian Mario Colombo, consulente Csvnet e revisore dei conti dell'agenzia per le Onlus - è notevole. Si va dai rendiconti richiesti dai Registri di appartenenza (per il volontariato, ogni Regione ha le sue regole, *NdR*), alla rendicontazione delle attività svolte in convenzione con gli enti pubblici; dalla rendicontazione dei contributi ricevuti da fondazioni bancarie o altri enti privati a quella per le raccolte di fondi, per arrivare alla rendicontazione imposta a chi richiama le quote del cinque per mille». Secondo i Centri di servizio per il volontariato andrebbe previsto uno schema generalmente accolto di bilancio di esercizio e bilancio di missione/sociale per gli enti non profit, da pubblicare, ad esempio, secondo Colombo, «su un sito istituzionale, come quello dell'agenzia per le Onlus».